

INTERVISTA | **Marco Causi**

# «Roma, debito sotto controllo Gli investimenti vanno fatti»

**Isabella Bufacchi**  
 ROMA

«È vero, abbiamo lasciato due buchi a Roma: quelli delle linee metropolitane in costruzione. Quelli sono reali e vanno finanziati. Sono convinto che la capitale sia perfettamente in grado di portare a termine questa "cura del ferro"». Così Marco Causi, 51 anni, ex assessore al Bilancio di Roma, oggi deputato Pd, commenta in un'intervista al Sole 24 Ore le preoccupazioni del centro-destra che proiettano il debito della capitale oltre quota 9 miliardi. Ma quella di Causi non è una battuta: serve a riavvicinare la questione dei conti alla necessità di investire nei servizi per i cittadini. «Lo stock nominale del debito di Roma, come dato pre-consuntivo del bilancio 2007, a me risulta pari a 6,7 miliardi di euro. Non è una cifra aggiornata ma sono convinto che sarà confermata ben sotto i 7 miliardi».

**Nel bilancio Roma registra 2,4 miliardi di mutui con la Cdp: non ve ne sono altri?**

Io posso pensare a questa proiezione per spiegare i 9 miliardi: dove andrà a finire il debito della capitale se le nuove linee metropolitane saranno finanziate solo con nuovo debito? A questo io però rispondo che gli investimenti vanno finanziati usando tre leve, oltre al debito: aumentare le risorse proprie per esempio con il co-finanziamento, il nuovo piano regolatore; alienare e valorizzare il patrimonio immobiliare; ottenere nuovi aiuti da Regione, Stato e fondi comunitari. E poi va migliorato quello

che per lo Stato è l'avanzo primario e che per un Comune è il margine operativo netto (Mon); il saldo tra entrate e spese al netto del pagamento degli interessi.

**E come avete lasciato il Mon di Roma in eredità al neosindaco Gianni Alemanno?**

Con la giunta Veltroni lo abbiamo portato da 20 a 100 milioni di euro e il nostro obiettivo dichiarato nell'ultimo Dpef era di raddoppiarlo a 200.

**Le agenzie di rating S&P e Fitch tuttavia hanno peggiorato l'outlook del rating, da stabile a negativo, perché temono che l'ambizioso piano degli investimenti sarà finanziato principalmente con nuovo debito, in aggiunta a quello vecchio che è già molto elevato.**

Le agenzie di rating devono fare il loro lavoro. Ma la politica deve fare il suo: rendere sostenibile un ciclo di investimenti strutturali. E poi, qual è la novità sul debito? Che Roma debba sostenere il fardello di un grosso debito è un dato noto da tanto tempo. Non è un fenomeno recente. Come avete già scritto sul Sole 24 Ore, il debito di Roma si è accumulato negli anni '80 e '90 per colpa del deficit del trasporto pubblico della Regione Lazio. È un vincolo per chiunque deve governare Roma.

**La capitale non rischia di essere trascinata dentro il vortice della Regione Lazio, che non ha i conti a posto?**

Il Governo Prodi aveva chiuso un accordo con le Regioni che devono ripianare i deficit sanitari, tra le quali il Lazio che dovrebbe ottenere 2 miliardi dallo

Stato: è tutto pronto per questo trasferimento, rimasto bloccato perché manca all'appello un decreto a firma del ministero dell'Economia. Ma il debito elevato della città e i problemi della Regione non devono servire ad alimentare logiche minimaliste. Il problema delle risorse di un Comune come Roma va affrontato in maniera strutturale e istituzionale: il Pil della capitale è cresciuto molto negli ultimi 12 anni ma manca un legame diretto tra crescita locale ed entrate fiscali. Noi al Comune avevamo avanzato due proposte: devolvere alle città metropolitane i proventi dell'imposta di registro per la compravendita di immobili e una parte dell'Iva prodotta dalle città turistiche, per riconsegnare al territorio una parte delle imposte pagate dalla popolazione non residente.



## Il debito

• Sette miliardi di euro cui potrebbero sommarsi 2 miliardi di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti

